

AFORISMI E SENTENZE DEL DOTTOR BAHÀ

*pensieri di al hakim e
passi scelti del Corano
per vivere in pace
con sé stessi e con il creato*

IL FONDACO DEI LIBRI

Il Fondaco dei Libri
Via Italia 66
19020 Ceparana (SP)
ilfondacodeilibri@gmail.com



Impaginazione e Grafica: Cristina Amira Guerrieri

Tutte le citazioni del Corano sono tratte dalla Traduzione
del Corano a cura di Hamza Roberto Piccardo
I Edizione ©Edizioni Al Hikma 1994
I Edizione economica (su licenza) Newton Compton Edi-
tori 1996, attualmente XLVI edizione (giugno 2024)

***“Appartengono ad Allah
l'altra vita e questa vita.”
(53 An-Najm, 25)***

I.

Traetene una lezione o voi che avete occhi per vedere, orecchie per sentire, cervello per ragionare:

- 1- Dalla paura hanno demolito le loro case.
- 2- Non riflettete su quello che eiaculate?
- 3- Non riflettete su quello che coltivate?
- 4- Sulla morte?
- 5- Sulla nascita?
- 6- Non riflettete sull'acqua che bevete?
- 7- Non riflettete sul fuoco che ottenete sfregando?

Perché mai non siete riconoscenti?
Glorificate dunque il Nome del tuo Signore, il Supremo!
Il nostro Creatore, Alhamdulillah.

II.

Tutte le religioni dicono che è peccato rubare ma non sono d'accordo per lottare contro i peccati: ingiustizie, bugie, falsi testimoni, tradimenti.

A cosa serve il dialogo interreligioso?



Al-Ḥaqq - Il Vero, la Verità

III.

Tutte le religioni hanno la stessa origine, l'ultima religione è quella islamica. Il nostro Creatore ha detto :

“Noi abbiamo fatto scendere il Monito, e Noi ne siamo i custodi”.

(15 al-Hijr, 9)

Alhamdulillah.

The image shows the Arabic word 'Al-Wakil' (الوكيل) written in a highly stylized, cursive green calligraphic font. The letters are interconnected, with the 'Alif' (ا) at the top right, the 'Waw' (و) in the middle, and the 'Kaf' (ك) at the bottom left. The overall shape is elongated and flowing.

Al-Wakil - Il Garante, Colui Che protegge

IV.

“Sulla terra ci sono segni per coloro che credono fermamente, e anche in voi stessi. Non riflettete dunque?”
(51 Adh-Dhâriyât, 20)

“Credono fermamente” si riferisce a quelli che: hanno un dialogo spirituale perfetto, dormono poco di notte, pregano, implorano il perdono all'alba, sono giusti, godono la natura, riflettono, ragionano, verificano i segni di Allah, apprezzano i segni del creatore, sono certi, sicuri, amanti, si comportano bene, sono in armonia, affrontano l'ambiente con coraggio, sicurezza e stabilità, non sono tristi né ansiosi, temono solo il loro creatore Allah.

V.

Qualcuno prega ma in realtà fa del peccato invece di pregare, rovinando il suo dialogo spirituale.

Se glielo fai notare ti dice: *“Ma questa è la nostra tradizione, tu sei di un’altra religione.”* - come se ogni religione avesse il suo Dio e le sue regole - *“La nostra religione l’abbiamo ricevuta dai nostri padri, siamo così, non devi contestare o predicare. Tu sei orientale fai politica, sei estremista, noi siamo così”*.

Rispondo: *“Devi vedere chiaro: il giusto giusto. Scegli la strada che ti pare.”*
Alhamdulillah.

VI.

Ogni persona è direttamente responsabile di sé stessa nella scelta della via dell'incredulità o della via della gratitudine, e non porterà la colpa di un'altra anima, quindi nel Giorno della Resurrezione arriverà la punizione appropriata per ciò che ha fatto in questo mondo.

الْعَادِلُ

Al-'Adl - Il Giusto

VII.

Non c'è fede per chi non ha amore per Lui.

Non c'è obbedienza a una creatura contro il Creatore.

Non c'è obiezione a ciò che Dio ha dato.

Non c'è odio nell'adorazione.

Non c'è significato nella preghiera se non sei di alto valore morale.

Non c'è mediazione nell'Islam tra i servi e il loro Signore.

Non c'è potenza se non in Allah!

VIII.

Lascia i santi dove sono!

Non ti fanno né il bene né il male.

Non ti fanno morire né ridere.

Non ti fanno guadagnare né vivere.

Lascia i santi dove sono!

Non ti illuminano né ti curano.

Non ti ascoltano né ti vedono.

Rivolgiti al Creatore che ti ama e ti
coccola: non vedi la natura, i colori, le
lingue e i dialetti, i figli e i cibi?

Ama te stesso con giustizia.

IX.

La fede si vede nel comportamento.

Si completa con fatti veri, utili alla società, alla famiglia e all'umanità.

In cima alla fede abbiamo:

il combattimento contro l'ingiustizia,

condannare il male e raccomandare il bene,

la pazienza (di non danneggiare nessuno),

la resistenza (contro l'aggressore, gli inventori di menzogne e i traditori)

il coraggio di affrontare i problemi e sciogliere i nodi, superare gli ostacoli verso il nostro scopo.

La parola del Creatore sia la più alta!

Alhamdulillah.

X.

A cosa serve la religione? Se continuate nella malavita, renderete l'illecito concesso, facile, anzi indispensabile o obbligatorio per vivere.

Il sistema sbagliato e ingiusto non può durare, le regole mal fatte rovinano il traffico mentale; andar contro la natura umana non dura; remare contro corrente è impossibile.

A cosa serve la religione? Chi adora l'uomo e abbandona il Creatore, chi parla di oggetti d'arte, di cultura o filosofia della struttura. La religione è il comportamento. La fede dà sicurezza, stabilità e pace.

XI.

Approfitta della tua giovinezza prima della tua vecchiaia, della tua salute prima della tua malattia, del tuo tempo libero prima del tuo lavoro e della tua ricchezza prima della tua povertà.

Approfitta delle opportunità prima che sia troppo tardi.

The image shows the name 'Al-Hassib' written in a stylized, cursive Arabic calligraphic font. The text is rendered in a vibrant green color. The letters are thick and expressive, with prominent vertical strokes and a flowing, interconnected style characteristic of modern Arabic calligraphy. The word is written from right to left, starting with the letter 'Alif' (ا) on the far right and ending with 'Baa' (ب) on the far left.

Al-Ḥassīb - Colui Che chiede i conti

XII.

Chi sei?

Perché sei sulla terra?

Chi ti ha portato qui?

A che cosa servi?

Cosa devi fare?

Ragioniamo, non perdiamo il cervello.

Mantieni la tua libertà di scegliere e decidere, sei responsabile.

XIII.

Il tempo del tuo esame vitale scade all'improvviso, senza preavviso.

Non copiare gli sbagli degli altri, fai come ti fa piacere, fai l'utile a te stesso e alla società dove vivi, comportati bene con amore - contano i valori umani più di quelli economici, con le armi riesci a prendere valori economici ma non comprendi il valore di una poesia.

Non remare contro l'umanità.

Sei sotto esame tutti giorni, fai l'uomo vero: raccomanda il bene e condanna il male. Fai il tuo dovere!

XIV.

Impara a gestire te stesso per non essere gestito dagli altri.

Devi conoscere la tua capacità, rinforzare la tua volontà e la tua fede in quello che fai, come lo fai e perché lo fai.

Vestiti come fa piacere a te, non come vuole la moda.

Non pensare a cose inutili, non far fatica mentale che ti porta a una vita piena di sofferenza.

Non porti obiettivi irraggiungibili.

Non perdere tempo.

Il tempo è vita, ogni giorno ti avvicina alla morte.

Alhamdulillah

XV.

“In verità, questa vita è come un’acqua che facciamo scendere dal cielo, e che si mescola alle piante della terra di cui si nutrono gli uomini e gli animali. Quando la terra prende i suoi ornamenti ed è rigogliosa di bellezza, i suoi abitanti pensano di possederla, ma giunge il Nostro decreto di notte e di giorno e la rendiamo spoglia, come se il giorno prima non fosse fiorita.

Così esplichiamo i Nostri segni a coloro che riflettono.”

(10 Yûnus, 24)

XVI.

Caratteristiche di un libro di Dio: non presenta contraddizioni, rischiarà il buio, è giusto, dà stabilità, non si può imitare.

Ci guida al meglio, ci rende migliori.

È indispensabile come l'acqua: ne necessitiamo ogni giorno per tutta la vita.

È luce che illumina.

È cura e terapia.

È una misericordia per il creato.

È compreso da chiunque, dal ricco, dal povero e dall'umile.

Se un libro ha queste caratteristiche è un libro di Dio.

Prima di essere giusti bisogna conoscere, non si deve diffondere una notizia senza accertarne l'utilità.

Alhamdulillah

XVII.

“E su di te abbiamo fatto scendere il Libro con la Verità, a conferma della Scrittura che era scesa in precedenza e lo abbiamo preservato da ogni alterazione. Giudica tra loro secondo quello che Allah ha fatto scendere, non conformarti alle loro passioni allontanandoti dalla verità che ti è giunta. Ad ognuno di voi abbiamo assegnato una via e un percorso.

Se Allah avesse voluto, avrebbe fatto di voi una sola comunità. Vi ha voluto però provare con quel che vi ha dato. Gareggiate in opere buone: tutti ritornerete ad Allah ed Egli vi informerà a proposito delle cose sulle quali siete discordi.”

(5 al-Mâ-'ida, 48)

XVIII.

Allah su tutte le cose è potente;
Allah gloria a Lui, l'Altissimo, Colui
Che esiste di per Sé Stesso e per il Quale
tutto esiste;

Allah è nemico dei miscredenti;

Allah osserva tutto quello che fate;

Allah è immenso e sapiente;

Allah ha scelto per voi la religione: non
morite se non musulmani;

Allah è dolce e misericordioso con gli
uomini;

***O voi che credete, rifugiatevi nella
pazienza e nell'orazione. Invero Allah è
con coloro che perseverano (2 Al-Baqara,
153).***

Allah sarà riconoscente a chi si sarà
imposto;

Allah è Colui Che accoglie il penti-
mento, il Misericordioso.

Allah è implacabile nel castigo, tutta la
forza è di Allah;

Allah è audiente, sapiente;
Allah è perdonatore, misericordioso;
Allah non ama coloro che eccedono;
Allah ama coloro che compiono il bene.
Temete Allah e sappiate che Allah è
con coloro che lo temono.

Temete Allah, voi che siete dotati di intelletto.

Temete Allah e sappiate che sarete tutti ricondotti a Lui.

Allah è severo nel castigo.

Il soccorso di Allah è vicino.

Allah dà a chi vuole, senza contare;

Allah guida chi vuole sulla retta via;

Allah conosce tutto il bene che fate;

Allah è potente e saggio, immenso, sapiente, l'Altissimo, l'Assoluto.

Allah ama coloro che si purificano;

Allah conosce tutte le cose, osserva quello che fate;

Allah è perdonatore, paziente, misericordioso, ascolta e conosce, potente, saggio, magnanimo;

Allah è ben informato di quello che fate, è eccelso, e saggio, immenso, sapiente,

Allah: a Lui sarete ricondotti;
Allah ben conosce gli iniqui;
Allah dà la scienza e la prestanza;
Allah concede il regno a chi vuole, è
onnipotente;
Allah Che non ha bisogno di nulla, è
indulgente;
Allah non guida il popolo dei miscre-
denti;
Allah non ha bisogno di nulla, il degno
di lode;
Allah non ama nessun ingrato peccato-
re.
Alhamdulillah.

الْعَظِيمِ

Al-'Azîm - Il Sublime, l'Immenso

XIX.

An-Nawawi afferma che esistono due livelli della fede:

la “*fede del commerciante*”, che si dona a Dio in cambio del Paradiso e

la “*fede dell’avvicinato*” che si consacra a Dio con un atto di puro amore.



Ash-Shakûr - Il Riconoscente

XX.

Il credente fa il suo dovere senza compensi terreni;

il credente vuole la soddisfazione del Creatore;

il credente è convinto della propria volontà e libertà;

il credente è prudente è sicuro è combattente;

il credente è paziente, resistente giusto e coerente;

il credente è affidabile, sincero, potente;

il credente non è pessimista;

il credente rende grazie al suo Signore nei momenti buoni ed è paziente in quelli cattivi.

Alhamdulillah

XXI.

Il demonio, l'ingiusto e la luce.

Il demonio sale sempre sul cavallo del più stanco.

L'ingiusto colpisce chi lo aiuta, vive nel buio ma il buio non aggredisce la luce,

L'ingiusto è instabile, ansioso, preoccupato, non arriva al suo scopo facilmente, perde tempo ed energia per niente.

La luce, la trasparenza, va verso la giustizia.

Il demonio ha potere solo su chi lo prende per patrono, il demonio invita i suoi adepti ad essere i compagni della Fiamma.

XXII.

Caratteristiche della Vita e della Morte

Caratteristica della morte è la mancanza dell'acqua. Caratteristica della vita è l'acqua: con quantità e qualità equilibrata nel corpo vivente.

(54 al-Qamar, 49) ***“Ogni cosa creammo in giusta misura”***,

L'uomo come la terra ha bisogno dell'acqua per vivere, quando muore diventa secco senza acqua,

Con l'acqua ritornerà in Vita.

(43 az-Zukhruf, 11) ***“E dal cielo ha fatto scendere con misura un'acqua, tramite la quale ridiamo la vita ad una terra morta: allo stesso modo vi resusciterà”***.

Alhamdulillah

XXIII.

Chi crede nell’Invisibile non fa certe domande simili a “*Come si chiama il pilota dell’aereo?*”

Credere nell’invisibile vuol dire che non si associa lo spirito agli oggetti o alla musica o alla terra, ai soldi o al sangue.

Chi crede nell’Invisibile vive bene o vive meglio di quello che vive come uno schiavo o come un cane che morde per un altro ladro.

La libertà è indispensabile per la vita.
Alhamdulillah



Al-Wahid - L'Uno

XXIV.

La forza dell'uomo è nel suo comportamento giusto, coraggioso, utile, stabile, deciso, sicuro, fiducioso, che si controlla durante la rabbia.

La forza dell'uomo è nel suo coraggio di affrontare i problemi.

La forza dell'uomo è nella sua conoscenza, coscienza e pazienza.

La forza dell'uomo è nella sua sincerità, nella sua utilità, nella sua saggezza.

Non c'è la forza dell'uomo nel denaro parcheggiato nella banca (avere senza potere).

La forza dell'uomo è nel raccomandare il bene e condannare il male.

La forza dell'uomo è nella fede che ti fa volare, nella libertà che ti fa crescere.

La forza dell'uomo è nella famiglia che produce altri uomini sani e non schiavi, arrabbiati o drogati...

La forza dell'uomo è nella sua indipendenza mentale: vede il giusto giusto, l'ingiusto ingiusto.

La forza dell'uomo è nella sua lotta contro l'ingiustizia, contro la mala vita.

La forza dell'uomo si vede dalla sua organizzazione e produzione, dalla faccia felice.

La forza dell'uomo si vede nel suo comportamento con i vicini e nell'ambiente.

La forza dell'uomo è nel suo amore ...



Lā ḥawla wa-lā quwwata 'illā bi-Llāhi
Non c'è forza né potere se non in Allah

XXV.

La libertà è un dono del nostro Creatore, non si tocca.

La libertà non si regala, si lotta per averla e bisogna mantenerla, in equilibrio.



Al-Karîm - Il Generoso, il Nobile

XXVI.

La prima certezza assoluta è conoscere il nostro Creatore, amarLo. Se hai bisogno chiedi a Lui, ringraziaLo.

Hai un'emergenza? Chiedi a Lui aiuto, Lui guarisce i malati, Lui mantiene in salute, tutto viene da Lui.. i Suoi doni: amore, figli, soldi, pace, cibo, ecc.

La luce necessaria per vivere in armonia, è dal nostro Creatore.

Tutto è stato creato da nulla, Lui non ha bisogno di nulla, fa ciò che vuole.

Sempre chiediamo al nostro Creatore cosa desideriamo, viviamo mediante il Suo spirito, nessuna forza o energia ci separa.

Il nostro Creatore non ha bisogno di nulla: aiuto, sostegno, riposo, sonno, cibo. Lui crea e non dipende dalla Sua creatura.

Il nostro Signore fa quello che vuole.

***“La presa del tuo Signore è severa.
Invero Egli è Colui Che inizia e reitera.***

*Egli è il Perdonatore, l'Amorevole,
il Signore del Trono glorioso,
Colui Che fa [tutto] ciò che vuole.”*
(85 Al-Burûj, 12-16)

Alhamdulillah

الْغَفُورُ

Al-Ghafûr - Il Perdonatore

XXVII.

Livelli di fede diversi.

Ci sono uomini credenti ma che usano la fede al loro servizio personale.

Altri uomini credenti usano la loro anima, corpo e tutta la capacità che hanno a favore della fede.

Non sono uguali: l'uomo di parola non è come l'uomo dei fatti,

l'uomo di lotta non è come l'uomo di poca lotta.

Nella vita tutti i giorni affrontiamo prove che il nostro Creatore ci sottopone per vedere come ci comportiamo.

Alhamdulillah

XXVIII.

“In verità, nella creazione dei cieli e della terra e nell’alternarsi della notte e del giorno, ci sono certamente segni per coloro che hanno intelletto..”
(3 'Âl 'Imrân, 190)

Nella natura ci sono segni come i colori, l’acqua, l’amore, il fuoco, i dialetti, ecc..

Dobbiamo riflettere e ragionare e credere nell’Invisibile, per essere guidati bene e giudicare giustamente.

XXIX.

Non è servito loro da lezione che facemmo perire le generazioni, nelle cui dimore, oggi, si aggirano? In verità, in ciò vi sono certo segni per coloro che hanno intelletto. (20 Tâ-Hâ, 128)

Dove vai ci sono dei segni, tracce di civiltà: piramidi, chiese, castelli, monumenti.

Ci fanno riflettere, ragionare, comprendere la loro forza intellettuale o artistica o la loro civiltà senza vederli.

Capire senza vedere.. hai ragionato?

Sei convinto ora?

Sei più sicuro?

XXX.

La pioggia fa crescere i raccolti, non il tuono, quindi lascia che la tua voce sia appropriata.

الْبَارِئُ

Al-Bârî' - Colui Che dà inizio a tutte le cose

XXXI.

La prova ti insegna, ti educa, ti rende più attivo e apprendi ad evitare il male e ad evitare l'ingiusto.

Grazie alle prove impari a raccomandare il bene e avvicinarti alla giustizia.

È il superamento delle prove che determina il tuo livello umano.

La prova fa parte della vita, la vita è una prova, un dono di Dio.

Alhamdulillah

XXXII.

Non perdere il tuo dialogo spirituale, raccomanda le buone consuetudini e proibisci il biasimevole e sopporta con pazienza quello che ti succede: questo il comportamento da tenere in ogni impresa.



'Inna Allâh ma'a ş-şabirîn
In verità Allah è con i pazienti

XXXIII.

La vita e l'oltre vita

No, voi amate l'effimero della vita terrena, e trascurate l'altra vita!

Crede forse l'uomo che sarà lasciato libero?

Già non fu che una goccia di sperma eiaculata, quindi una aderenza, poi Allah lo creò e li diede forma armoniosa; poi ne trasse una coppia: il maschio e la femmina.

Colui Che ha dato tutto questo non sarebbe dunque capace di fare risorgere i morti?

Alhamdulillah

XXXIV.

La vita è una lotta continua tra il positivo (*l'utile*) ed il negativo (*il nocivo*).

Chi non è in lotta (*lo schiavo*) vive, ma è come se fosse morto.

Non è vita se lavori ma economicamente sei insicuro e bisognoso.

Non è vita se non ami nulla, l'animale gode più di te.

Non è vita se dormi con i sonniferi, mangi male, vivi drogato o semi alcolizzato.

Non è vita se non sei considerato come uomo, anzi, vieni trattato come schiavo e vivi seguendo le direttive dei delinquenti.

I ladri sono assassini della società.

Alhamdulillah

XXXV.

Non tutti quelli che camminano sono in vita.

Ma che vita fate?

Siete liberi di mente o sottomessi ad un altro uomo?

La vostra volontà è indipendente o seguite il sistema disumano?

Vi chiedete il perché della vostra vita?

Dov'è la vostra utilità sociale?

Lavorate, lavorate e a forza di lavorare non vivete,

neanche un euro in tasca avete,

tenete tutto in banca, ma che vita fate?

Ma credete di essere in vita?

I figli non li educate, la moglie non la vedete.. se la vedete litigate, neanche gli amici vedete.

Non mangiate bene né dormite, camminate in fretta, ma che vita fate?

Per favore il bancomat non usate.

Alhamdulillah

XXXVI.

Ora dall'idea al fatto c'è una strada: un'idea ogni tanto in testa rimane idea, quando gira spesso nella mente diventa pensiero. Dopo entra la fase di programmazione e progettazione, la fase di determinazione, dopo l'intenzione e infine l'opera.

Si può cambiare l'idea prima della fase di determinazione dopo no, per evitare complessi di inferiorità, colpa, insicurezza, o ansia.

XXXVII.

Il silenzio al momento di chiacchierare,
è eloquenza.

Il silenzio al momento dell'ascolto del
consiglio, è educazione.

Il silenzio al momento dell'incontro, è
un rimprovero.

Il silenzio al momento della decisione
è incertezza, insicurezza, esitazione.

Il silenzio al momento della tentazione,
è saggezza.

Il silenzio al momento della testimo-
nianza della verità, è tradimento.

Il silenzio al momento della tristezza, è
orgoglio.

Il silenzio al momento della vittoria, è
umiltà.

Il silenzio è un momento di riflessione

XXXVIII.

Comprendere l'evidenza per la maggior parte degli uomini è impossibile.

Per la comprensione ci vuole: cervello sano + percezione completa, giusta e perfetta + pazienza + amore + passione + ringraziamento necessario per un miglioramento continuo + osservazione costante + studio persistente + umiltà.

A volte è necessario emigrare per imparare, con la fame e sacrificio si dorme di meno.

Sapere e comprendere sono indispensabili per operare.

Chi parla senza sapere né conoscere è bugiardo.

L'ignorante non fa nulla, se fa, fa dei danni. L'ingiusto è contorto, sviato, ti irrita.

Sii responsabile, fai il tuo dovere!

XXXIX.

Conoscenza senza buone maniere =
fuoco senza legna.

Controlla la tua lingua: non parlare per
niente.

Non fare il “*sacco postale*”, ovvero
“*non imitare senza verificarne l'utilità*”.

Raccomanda il bene e condanna il male
se credi nel nostro Creatore.

Controlla le tue azioni prima che gli al-
tri ti giudicano.

Controlla se la tua volontà è buona,
giusta, utile.

La vita è una scelta, una decisione.

XL.

Cosa fai è per te, se è giusto è utile per te. Se ingiusto, sei responsabile e paghi il danno.

Attenzione e prudenza!

الرَشِيدُ

Al-Rashîd - Il Ben Guidato (da Sé Stesso e Che guida)

XLI.

“Di’: «Chi è il Signore dei cieli e della terra?». Rispondi: «Allah!».

Di’: «Prendereste all’infuori di lui, patroni che per sé stessi non possiedono né il bene, né il male?».

Di’: «Sono forse uguali il cieco e colui che vede, sono forse uguali le tenebre e la luce? Hanno forse associato ad Allah, esseri che creano come Allah ha creato, così che la loro creazione possa essere assimilata a quella di Allah?».

Di’: «Allah è il Creatore di tutte le cose, Egli è l’Unico, il Supremo Dominatore».”

(13 ar-Ra’d, 16)

XLII.

Gente che merita la perdizione per aver preso i diavoli per padroni al posto di Allah credendo di essere i ben guidati!

Questa statua rappresenta.. questa figura rappresenta.. questa musica rappresenta.. rappresenta quello che volete voi!

Di sicuro non rappresenta il vostro Creatore!

Mangiate e bevete ma senza eccessi che Allah non ama chi eccede.

Il mio Signore ha ordinato l'equità,
di sollevare la testa in ogni luogo di preghiera,

di invocarLo e di attribuirGli un culto puro.

Alhamdulillah

XLIII.

Non temer nessuno, Allah solo Lui è da temere.

Non temere altro che il tuo peccato, nel tuo rapporto con il tuo Signore.

Non temere il futuro con ansia e preoccupazione, non rimarginare il passato con tristezza e senso di colpa.

Allah non ti proibisce di essere buono e giusto nei confronti di coloro che non ti hanno combattuto per la tua religione.

Non ti curar di loro e riponi la tua fiducia in Allah.

Allah è garante sufficiente.



Hasbunâ-Llahu wa ni'ma l-wakîl
Ci basta Allah, il Migliore dei custodi

XLIV.

Temete la fitna, essa non insidierà solo coloro che sono stati ingiusti; sappiate che Allah è severo nel castigo.

اللَّهُ شَدِيدُ الْعِقَابِ

Allâhi shadîdu l-'iqâb
Allah è severo nel castigo (8 al-'Anfâl, 13)

XLV.

Hai scelto la strada difficile che ti fa soffrire?

Non costringere nessuno a soffrire con te!

Hai deciso tu di vivere male, tu hai scelto la tua sofferenza.

المُحْصِي

Al-Muḥṣî - Colui Che tiene il conto di tutte le cose

XLVI.

Il cuore si copre di quello che fai,
se giusto, si illumina, ti brilla la faccia;
se ingiusto, vediamo il tuo cuore nero.



Az-Zâhir - Colui Che appare

XLVII.

Il suo comportamento è umano.
Ringrazia chi fa del bene,
raccomanda il giusto,
condanna l'ingiusto.
Non perde tempo ed energia
per niente.
È un uomo utile positivo e costruttivo.

Alhamdulillah

XLVIII.

Il legame tra le idee nei tuoi pensieri: chi vede il cielo perfetto grande e meraviglioso non può mettersi in testa che il Creatore è imperfetto o piccolo, o associarlo agli uomini o ad una figura, o alla musica o alla terra.

Chi va a nuotare nel mare non può pretendere di essere asciutto sott'acqua, l'idea di essere bagnato è legata al mare perché se uno non sa nuotare annega.

Tanti uomini comprano con i soldi degli altri e dopo si lamentano per il fallimento, altri affidano le responsabilità agli incapaci e dopo si lamentano se la giornata va male.

Alhamdulillah

XLIX.

Il nostro Creatore concede generosamente a chi vuole e lesina a chi vuole.

Allah ci dà la vita, la morte e tutto il necessario per la nostra vita: cibo, aria, acqua, fuoco, ecc., ma la maggior parte degli uomini hanno perso la testa.

Chi perde la mente è perduto!

المحيي
المميت

Al-Muhyî - Colui Che dà la vita
Al-Mumît - Colui Che dà la morte

L.

Il passato non puoi cambiarlo quindi è inutile avere sensi di colpa o di inferiorità. Ormai è passato, non rimuginare: non si può modificare il tuo passato.

Rendi la giornata più felice.

Il futuro non puoi organizzarlo, né costruirlo come vuoi, ci sono fattori ambientali, materiali, umani e comportamentali.

Devi aver maggior volontà, speranza, fede, capacità operativa e strategia.

Fai quello che vuoi ma non menare te stesso per niente, non lamentarti, non deluderti.

La tua vita è corta e i tuoi scopi sono tanti. Segui le priorità, organizzati e non perdere tempo.

Rendi il tuo momento felice e soddisfatto.

Devi volare, mai strisciare.

Non perdere il dialogo spirituale.

Questa terra non è il nostro ambiente,

il nostro ambiente è il Paradiso, la vita terrena è una prova.

Chi si comporta bene, raccomanda il bene ed evita il male, condanna l'ingiusto e il male, ritorna alla sua casa originale (Il Paradiso).

Dopo la morte ci vediamo nel Paradiso, ma se non ci vediamo... Qualcuno ha tradito sé stesso.

الأَمْرُ بِالْمَعْرُوفِ
وَالنَّهْيُ عَنِ الْمُنْكَرِ

Al-'amru bi-l-ma'rûfi wa-n-nahî 'ani-l-munkar
Comandare il bene e condannare il male

LI.

Il telefono ha uno scopo, qualcuno lo ha inventato e tu ne apprezzi l'importanza, valuti la sua necessità, ne comprendi la grandezza del fabbricante e dei suoi inventori.. ma quando scende l'acqua dalle nuvole, non valuti il nostro Creatore, né l'importanza vitale dell'acqua, né rifletti sul sole, sul mare, sulle montagne..

Tutto è fatto per te!

Quando muori non vedi più nulla.

Sei la creatura più importante per il nostro Creatore, valuti perché vivi?

Non fare lo schiavo di nessuno, rimani come sei nato: libero!

LII.

Il tempo è il tuo capitale.

Il tempo è umano: ogni giorno ti avvicina alla morte.

Il tempo (la vita) non si compra.

Il tempo non si ferma: tu che perdi la tua vita giocando, guardando chi gioca.

Il tempo se non lo tagli, ti taglierà.

Il tempo va usato bene, il tempo è la vita, la vita è un attimo, non perdere la vita ingiustamente.

LIII.

Di': «Guardate coloro che invocate all'infuori di Allah? Mostratemi quel che hanno creato della terra. Oppure è nei cieli che sono associati [ad Allah]? Se siete sinceri, portate una Scrittura anteriore a questa, o una traccia di scienza».

E chi è più sviato di colui che invoca, all'infuori di Allah, chi non saprà rispondergli fino al Giorno della Resurrezione? Essi non hanno neppure coscienza dell'invocazione che viene loro rivolta,

e quando gli uomini saranno riuniti, saranno loro nemici e rinnegheranno la loro adorazione.

Quando vengono recitati loro i Nostri versetti espliciti, i miscredenti dicono della verità che viene ad essi: «È magia evidente».

(46 Al-'Aḥqâf, 4-7)

LIV.

Il tuo dovere non lo fa nessuno per te.

Devi fare il tuo dovere se non lo fai oggi devi farlo domani.

Non perdere tempo il tempo è la tua vita, chi perde il tempo perde la sua vita.

Corano, Sura 9 at-Tawba, versetto 105:

Di': "Agite, Allah osserverà le vostre opere e [le osserveranno] anche il Suo Messaggero e i credenti. Presto sarete ricondotti verso Colui Che conosce il visibile e l'invisibile ed Egli vi informerà di quello che avete fatto".

Alhamdulillah

LV.

IL TUO INTERESSE

Vedi il tuo interesse..

Non parlare per niente,

Non discutere per perdere la vita,

Scegli la tua strada giusta,

Hai bisogno di mente pulita, di cervello sano (nel corpo sano),

Hai bisogno di visione chiara, di traffico mentale equilibrato.

Devi vedere l'utilità, la disponibilità, la capacità mentale, materiale ed operativa; devi superare le difficoltà con coraggio e rapidità.

Devi aver pazienza con coscienza e scienza.

Attenzione e prudenza nei confronti dei tuoi nemici, che non ti mollano mai e ti gettano la paura, il dubbio o l'incertezza così che ti arriva instabilità e ansia.

Alhamdulillah

LVI.

“In verità nei cieli e sulla terra ci sono segni per coloro che credono, nella vostra creazione e negli animali che dissemina [sulla terra], ci sono segni per coloro che credono con fermezza.

Nell’alternarsi della notte e del giorno, nell’acqua che Allah fa scendere dal cielo e per mezzo della quale vivifica la terra dopo che era morta, nel dispiegarsi dei venti, ci sono segni per coloro che ragionano.

Ecco i versetti di Allah, che noi ti recitiamo in tutta verità. In quale discorso e in quali segni potranno credere, oltre a [quelli] di Allah?

Guai ad ogni bugiardo peccatore..”
(45 Al-Jâthiya, 3-7)

LVII.

La fede è invisibile, i fatti sono visibili
conta quello che fai non quello che credi.

La fede legata al cuore non solo alla
lingua.

La fede sana crea l'ambiente sano, fai
del bene e lotta contro il male.

L'ingiusto non attacca il giusto né lo
aggredisce, ma se avanza è perché il giu-
sto è addormentato.

La fede rafforza la fermezza di una per-
sona di fronte alle avversità.

La fede si rinforza facendo del bene, re-
sistendo contro le ingiustizie, comportan-
dosi bene nelle prove dure e combattendo
i nemici dell'umanità: quelli che fanno di
tutto contro la corrente umana.

I nemici dell'umanità sono: gli inven-
tori di menzogne, i corrotti, i ladri, quelli
che rendono la vita difficile o impossibile
e gli ingiusti.

Alhamdulillah

LVIII.

Nel cielo, nella terra e dentro di voi, negli animali dal moscerino al leone, ci sono tracce, ci sono segni del Creatore.

Il giorno, la notte, le stelle, l'acqua che scende.. la vita sulla terra dopo che era morta e asciutta, la fioritura, il vento.. sono tracce per chi ragiona, per chi ha un cervello sano, normale ed equilibrato.

Alhamdulillah

إِنَّ فِي خَلْقِ السَّمَاوَاتِ وَالْأَرْضِ
وَإِخْتِلَافِ اللَّيْلِ وَالنَّهَارِ
لَآيَاتٍ لِّأُولِي الْأَبْصَارِ

'inna fî khalqî-s-samâwâti wa-l-'arđi wa-khtilâfi-l-layli
wa-n-nahâri la-'âyâtin-li-'ûlî-l-'albâb
In verità, nella creazione dei cieli e della terra
e nell'alternarsi della notte e del giorno,
ci sono certamente segni per coloro che hanno intelletto
(3 'Âl 'Imrân, 190)

LIX.

“Nel Giorno in cui i miscredenti saranno condotti al Fuoco, [sarà detto loro]: «Avete dissipato i vostri beni nella vita terrena e ne avete goduto. Oggi siete compensati con un castigo avvilente, per l’orgoglio che, senza alcun diritto, manifestavate sulla terra e per la vostra perversione.”

(46 Al-’Aḥqâf, 20)

LX.

Oggi le nostre opere contano.

“Chi avrà fatto [anche solo] il peso di un atomo di bene lo vedrà, e chi avrà fatto [anche solo] il peso di un atomo di male lo vedrà”.

(99, Az-Zalzalah, 7-8)

(Dopo la morte) Conta:

“Quanto ai miscredenti che muoiono nella miscredenza, quand’anche offrissero come riscatto tutto l’oro della terra, non sarà accettato. Avranno un castigo doloroso e nessuno li soccorrerà”.

(3, ’Âl ‘Imrân, 91)

Alhamdulillah

LXI.

La dolcezza rompe la durezza.

Sei molle, ti spremono come il limone.

Sei duro, secco.. ti rompono come il legno.

Devi essere equilibrato, in armonia:
forte dentro, stabile come la punta più alta
della montagna.

Volare, mai strisciare!

LXII.

La lingua del sano è dietro il suo cuore,
la lingua dell'ignorante è davanti alla sua
mente.

La lingua non è sufficiente per espri-
mere tutti i sentimenti dell'uomo.



Al-Barr - Il Caritatevole

LXIII.

La parola è la tua decisione.

Non parlare prima di ragionare, riflettere e valutare.

La parola è l'espressione di una scelta.

Una decisione è un lavoro (giusta o ingiusta che sia).

LXIV.

La vita non è più vita.

Sono teso, proiettato con il pensiero.

Devo fare...

Se non ce la faccio mi sento ansioso, in colpa, mi traumatizzo da solo.

Mi metto in un quadro che limita la mia energia e la mia giornata.

Non mangio bene, non dormo bene,

Non educo i miei figli: la casa è un albergo e ristorante, l'equilibrio familiare è disturbato.. Ma che vita è?

Lavoro per tre, ma i soldi non ci sono, la moglie non accetta il bancomat.

LXV.

Mi manca sempre il mio amore.

Obbedisco sempre al mio amore, per essere più felice e soddisfatto.

Sempre nei miei pensieri c'è il mio amore.

Tutto mi fa ricordare del mio Creatore.

Godi l'amore del nostro Creatore!

The image shows the Arabic word 'الودود' (Al-Wadûd) written in a highly stylized, green calligraphic script. The letters are thick and fluid, with prominent black outlines. The word is written in a cursive style, with the 'Alif' (ا) at the top right and the 'Dâle' (د) at the bottom right. The overall appearance is that of a decorative title or a significant religious term.

Al-Wadûd - L'Amorevole

LXVI.

Mi raccomando Non dimenticare:

1- il tuo amico è come tuo fratello trattalo bene, come ti piacerebbe essere trattato,

2- conserva l'occhio, cioè non guardare ciò che ti fa male così eviti le masturbazioni intellettuali,

3- non essere volgare, mantieniti educato, casto e riservato.

4- risana i tuoi errori, abbandona l'ambiente degli errori, scappa dagli ingiusti,

5- sii giusto: vedi il bianco bianco, valuta giusto, pesa giusto,

6 - non parlare per niente e non alzare la voce, fai pensieri utili, progetti pratici, dialoghi giusti,

7- evita la rabbia, lo stress, l'ingiustizia che è quello che ti fa soffrire,

8- tratta bene con amore chi ti fa il bene, l'amico chi si interessa di te (dà la

precedenza al più utile, necessario, facile, duraturo, pratico, possibile)

9- Dormi bene, mangia sano, fai movimento continuo, sforzati per ottenere il meglio, essere competente, forte ed equilibrato,

10 - non sprecare l'acqua, il cibo, la salute, l'amore.

Alhamdulillah

LXVII.

Mi raccomando non dimenticare:

1. Non dimenticare mai che non sei altro che una debole creatura.
2. Scegli i tuoi amici positivi, utili e non cercare la compagnia negativa, dannosa o inutile.
3. Vai a trovare i tuoi familiari, scrivi o telefona a coloro che sono lontani.
4. Medita sulle creature e sul creato (acqua, fuoco, aria, terra, cieli, uomo, ecc.)
5. Sii come la pioggia, dove cade dà fresco e pulito. Fai del bene, è indispensabile.
6. Ricordati del tuo Creatore obbedendoGli.
7. Chiudi la porta al male, non lasciare che si prenda gioco di te (gioco d'azzardo, alcolismo, droghe, tradire, mentire o rubare)
8. La sera, andando a dormire, abbi l'intenzione di cercare il riposo allo scopo

di essere più produttivo, più utile e volare più alto.

9. Al mattino, alzandoti, di' a te stesso: ecco una nuova giornata per agire nel bene ed evitare il male (raccomandare il bene, condannare il male).

10. Il matrimonio è un sostegno: non essere la causa di una separazione, poiché ti ritroveresti solo. La famiglia è la cellula della società, ti dà serenità, amore e felicità.

Alhamdulillah

Chi è Mohamed Bahà el Din Ghrewati

*tracce di una conversazione
raccolte da Hamza R. Piccardo*

Mohammed Baha El Din Ghrewati, al hakim, il saggio, come in talune parti del mondo arabo viene chiamato il medico, è un credente prima di ogni altra cosa, un uomo cioè che dà senso alla sua vita familiare, professionale e sociale, nel quadro della sua fede islamica, e dai suoi fondamenti scritturali, da cui trae incessantemente motivi di riflessione e intuizioni folgoranti.

È siriano dott. Bahà, aleppino, nato cioè in una città abitata senza interruzioni da ben 3600 anni, un luogo testimone importante della storia umana. Dietro di lui una famiglia della buona borghesia professionale, il padre dentista, un fratello e quattro sorelle.

“Avrei potuto frequentare la facoltà di medicina in Aleppo, avevo anche un particolare merito sportivo che mi avrebbe favorito, ero infatti un nuotatore su lunghe distanze, ma ebbi segnali che il governo mi era ostile e mio padre decise di mandarmi all'estero. Sono passati 56 anni e ancora non posso tornare in Siria”.

Era il 1968, non aveva ancora neppure compiuto 17 anni il giovane Ghrewati, ma già di acume e memoria fuori dal comune, si era già diplomato e s'iscrisse alla facoltà di medicina in Italia.

Pochi anni prima l'Italia aveva stipulato con l'allora RAU (Repubblica Araba Unita, composta da Siria ed Egitto) un accordo in base al quale gli studenti provenienti da quell'entità statale che si fossero laureati in medicina in Italia avrebbero potuto iscriversi all'Ordine dei Medici ed esercitare nel nostro Paese. Questo fatto attirò all'Università per stranieri di Perugia, prima tappa obbligata per il corso d'italiano, una quantità di giovani medio-orientali, in grande maggioranza appunto egiziani e siriani, tra cui Baha el Din che

poi, passando per l'UniParma approdò infine a Genova dove si laureò nel 1974, a 23 anni, probabilmente uno dei più giovani medici della storia dell'università italiana.

C'erano ancora i medici condotti in quegli anni e il neo medico Ghrewati accettò la condotta del comune di Bardineto, in alta val Bormida, nell'entroterra savonese, un migliaio di abitanti a quei tempi. Risorsa preziosa di quel paese era la presenza estiva del professor Antonio Negro considerato "il padre dell'omeopatia italiana".

Bahà el Din intuisce rapidamente che quella maniera d'intendere la medicina e la professione medica, dialoga in modo profondo e complessivo con il suo sistema di valori islamici. La concezione olistica della persona e dell'esistenza, la centralità del paziente, la necessità di un'anamnesi vasta e precisa che riguardi il background personale, familiare e sociale, sono per lui pratiche addirittura spontanee, tanto è forte la sua empatia con la creatura che

ha dinnanzi, spesso sofferente, sempre in cerca d'aiuto.

Queste cose gli insegna Negro e lui gli sta vicino con la devozione di un discepolo, conscio che quell'ars curandi che Samuel Hanneman aveva avviato, era una conoscenza tradizionale, che non si può imparare solo dai libri, e neppure solo dall'insegnamento verbale, ma dal rapporto stretto con il maestro, cogliendo le sfumature, assecondandone gli umori, servendolo appunto come fece Ghrewati per oltre vent'anni, con umiltà e passione, rispetto e coerenza.

Torna a Parma Baha el Din e si specializza in neuropsichiatria, uno specialista anomalo invero: in decenni di professione non ha mai prescritto uno psicofarmaco.

Sceglie decisamente di diventare un medico che pratica l'omeopatia: *“Ho lasciato la condotta – racconta - diventando un medico che svolge la libera professione solo in questo ambito, perché volevo curare il malato più che la malattia. La*

cura allopatrica cura il sintomo, la malattia, invece la medicina omeopatica cura il malato nei suoi cinque equilibri: mentale, spirituale, fisico a cui abbiamo aggiunto sociale e familiare, che non tutti i medici considerano, però sono necessari anche questi ultimi due”.

Da quegli anni ‘70, cinquanta ne son passati e migliaia e migliaia di pazienti per i quali dottor Baha è stato ed è ben più che un medico, un consigliere anche in quanto esula dal fatto terapeutico, un telefono amico, una consolazione, un aiuto materiale anche, per tutti quelli, molti, moltissimi, a cui ha prestato la sua attenzione e le sue cure a titolo gratuito, anzi oneroso per lui che cacciava i soldi perché potessero acquistare i farmaci.

La sua professione è diventata parte integrante della sua adorazione dell’Unico, che la sua fede gl’impone.

“Il vero medico omeopatico – sostiene - deve avere la fede, infatti tutti i medici nella medicina omeopatica hanno una

fede forte. Il prof. Negro era un cristiano forte, prof. Paschero un altro cristiano, tutti professori che esercitano la medicina omeopatica e hanno la fede. Io sono musulmano e l'Islàm mi aiuta molto a capire il paziente per curarlo. L' Islàm tende a mettere in equilibrio il lato spirituale con tutto il resto dell'individuo, attiva cioè il dialogo spirituale tra l'uomo e il suo Creatore. Se uno è ateo tratta il paziente come una macchina, perciò quest'ultimo non riesce ad arrivare alla guarigione, o sceglie la strada terapeutica più difficile, più complicata. Tante persone soffrono di più per la terapia che per la malattia. Gli dicono: "hai un tumore". E la terapia può essere invasiva e portare il paziente alla morte con sofferenza".

Ghrewati insiste sull'atteggiamento del curante: *"La medicina omeopatica soprattutto, ma anche quella allopatrica non è per tutti. Il medico deve essere in equilibrio con sé stesso, perché un medico malato cura male. Il Prof. Negro mi diceva sempre "curati prima di curare". Se un*

individuo ha un problema con la fede, anche lui è squilibrato. Cosa significa? Significa che è un rapporto che non valuta, non apprezza il nostro Creatore, non c'è un equilibrio: valuta la creatura più che il Creatore, o dà valore più all'uomo che a Dio, non apprezza il nostro Creatore come si deve. Il nostro Creatore ha creato il Sole, il mare, tutto per noi. L'uomo ha un valore enorme. Nessuno può offendere l'uomo perché se io l'offendo, lo ledo o lo traumatizzo, suscito il corrucchio del suo Creatore. Dio per quella persona ha creato tutto, quindi significa che ha un valore enorme per Lui. Se faccio qualcosa di male a qualcuno, Dio mi punisce perché ho fatto del male a una Sua creatura".

Ben oltre un fatto personale, la medicina è una risorsa sociale di importanza assoluta: ancora Ghrewati: *“Un uomo rispetta un altro uomo se è sano. Nella medicina omeopatica il ladro è malato, il superbo è malato, l'aggressivo è malato, il bugiardo è malato. Sono tutti individui da curare. In effetti cos'è, ad esempio, il*

bugiardo? È un assassino della società, perché il rapporto tra le persone si basa sul fatto che ci siano regole condivise. Faccio un esempio: se il semaforo è verde per me devo poter passare tranquillo, convinto che chi ha il rosso lo rispetti. Se un politico dice: “cancellerò le accise sui carburanti” e poi non lo fa uccide il senso di fiducia reciproca su cui si basa il patto sociale. Un assassino ammazza una persona, dieci persone ma un ladro o un bugiardo istituzionale ammazzano tutta la società. La medicina omeopatica cura gli squilibri che portano ad essere ladro e/o bugiardo”.

Nei suoi ambulatori è passato uno spaccato della società italiana e il medico l’ha osservata e l’ha vista modificarsi in questi 50 anni di professione.

“A mio avviso il problema più serio è che la società è schiava dell’economia: il comportamento, i disturbi, soprattutto psicologici, l’instabilità, l’insicurezza, l’irritabilità, l’insoddisfazione insistono

dove c'è questa instabilità economica. Se in una famiglia l'economia non è stabile, questa famiglia si ammala facilmente. Insomma, c'è una sofferenza economica, la gente non ce la fa. Quando ero studente mio padre mi mandava 49.000 lire, che adesso sono 25 euro. Con questi soldi dal '70 al '74 ci vivevo: mangiavo, dormivo, pagavo le tasse, compravo i libri. Ora non ci si compra nemmeno due panini sull'autostrada. C'è uno squilibrio, un'autodistruzione della società, non si può andare avanti così. L'uomo nonostante il suo lavoro non riesce a tirare avanti. Il sistema bancario ci opprime, ruba con la penna non con la pistola, stabilisce le regole tutti devono sottostare. Se un cliente si ribella e denuncia la banca, non troverà un giudice che gli riconosca il suo diritto! Ti dicono: Quando hai aperto il conto hai letto il contratto? Lo hai accettato, ora non puoi più fare niente. La società, il governo dovrebbero comandare la banca, non il contrario!"

Una maggioranza d'individui squilibrati rendono squilibrata l'intera società. Ghrewati lo afferma con forza e senza mezzi termini: *“Il malato sta male capisce male, s'esprime male, si comporta male. Chi, ad esempio, compra in modo esagerato è malato. Un uomo sano deve dire “no, basta!”. Non è il caso di cambiare la macchina tutti gli anni. Il consumo eccessivo, lo spreco di cibo o di abbigliamento seguendo ogni moda, sono segni di insoddisfazione, di nevrosi. Omeopaticamente l'insoddisfazione è un disturbo mentale che se non viene curato diventa fisico. Ad esempio, uno è insoddisfatto perché ha mangiato dolce, dopo è insoddisfatto nonostante abbia mangiato salato e così via. L'insoddisfazione crea anche problemi di fegato, problemi gastrointestinali con il passare del tempo. Dopo è insoddisfatto anche se ubriaco, se è drogato, perciò nel malato la malattia parte dalla testa”*.

Con questi testi, il presente è appunto il primo, dottor Bahà vuole trasmettere alla società italiana il suo modo di sentire, la

sua visione della vita che sono fortemente collegati con la sua religione, la sua cultura islamica e quindi il Corano stesso.

Dice infine: “Iddio ci ha creato e per noi ha creato tutto quello che vediamo il sole, le stelle, il giorno, la notte, gli animali, tutto per noi e ci ha dato la libertà. La libertà è un dono di Dio e la libertà non si tocca. Perciò, tutto quello che sto facendo è per mantenere la libertà. L’uomo deve essere libero, non è schiavo di nessuno. Tutte queste regole che l’Islam ci impone vengono da Dio, non sono state fatte dall’uomo, servono per mantenere la libertà. La libertà dell’uomo cosa significa? Dipendere solo da Dio e da nessun’altro, né uomo né ideologia, né passione”.



Nella foto Dott. Sabelli, Dott. Negro e Dott. Ghrewati



*Il Dott. Ghrewati riceve su appuntamento,
telefonando al 335-65.84.240, negli studi di:*

Milano (MI)

Via Fratelli Vigorelli, 1 - 20090 Segrate (MI)

Laigueglia (SV)

Via Roma, 47 - Laigueglia (SV)

Roma (RM)

Via delle alpi, 32 - 00198, Roma (RM)

Per maggiori informazioni, inquadra il qr-code
per consultare il sito web e i canali social:





**LIBRERIA
ISLAMICA**

Per acquisti:



Le Edizioni Al Hikma nascono nel 1993 ad Imperia, su iniziativa di Hamza Roberto Piccardo, un musulmano italiano che dedica la sua vita alla diffusione dei testi islamici e soprattutto al Corano.

Ben presto oltre ai volumi editati da Al Hikma si aggiunge la distribuzione di testi editi da altre case editrici che hanno in tutto o in parte la stessa missione.

Puoi trovare il Corano e la sua Traduzione dei significati in italiano, libri sull'Islàm in italiano tra cui: la Sira del Profeta, ahadith, preghiere, giurisprudenza del culto e molto altro. Libri e giochi per bambini e ragazzi.

CAMPAGNA CORANO GRATIS

Per sostenerci:

account paypal: corano.gratis@gmail.com

Con bonifico:

IBAN IT37K0503410500000000111114

intestato a FONDAZIONE SIGNIFICATI

Banca BPM

Con Gofundme

<https://gofund.me/591f8241>

Grazie e che Allah vi ricompensi.

Per richiedere una copia del Corano gratis:



Per l'approfondimento, la diffusione
e la tutela dei significati del Corano
in lingua italiana

آيات



Sommario

Aforimi e sentenze

I. Traetene una lezione.....	7
II. Tutte le religioni.....	8
III. Tutte le religioni.....	9
IV. Sulla terra ci sono segni.....	10
V. Qualcuno prega.....	11
VI. Ogni persona.....	12
VII. Non c'è fede.....	13
VIII. Lascia i santi dove sono!.....	14
IX. La fede si vede nel comportamento.....	15
X. A cosa serve la religione?.....	16
XI. Approfitta della tua giovinezza.....	17
XII. Chi sei?.....	18
XIII. Il tempo del tuo esame vitale.....	19
XIV. Impara a gestire te stesso.....	20
XV. In verità, questa vita.....	21
XVI. Caratteristiche di un libro di Dio.....	22
XVII. E su di te abbiamo fatto scendere.....	23
XVIII. Allah su tutte le cose è potente.....	24
XIX. An-Nawawi afferma.....	27
XX. Il credente fa il suo dovere.....	28
XXI. Il demonio, l'ingiusto e la luce.....	29
XXII. Caratteristiche della Vita e della Morte.....	30
XXIII. Chi crede nell'Invisibile.....	31
XXIV. La forza dell'uomo.....	32
XXV. La libertà.....	34
XXVI. La prima certezza.....	35
XXVII. Livelli di fede diversi.....	37
XXVIII. In verità nella creazione.....	38
XXIX. Non è servito loro da lezione.....	39
XXX. La pioggia.....	40
XXXI. La prova.....	41
XXXII. Non perdere il dialogo.....	42

XXXIII. La vita e oltre la vita.....	43
XXXIV. La vita è una lotta continua.....	44
XXXV. Non tutti quelli che camminano.....	45
XXXVI. Ora dall'idea al fatto.....	46
XXXVII. Il nostro Profeta.....	47
XXXVIII. Comprendere l'evidenza.....	48
XXXIX. Conoscenza senza buone maniere.....	49
XL. Cosa fai è per te.....	50
XLI. Di: Chi è il Signore dei cieli.....	51
XLII. Gente che merita.....	52
XLIII. Non temer nessuno.....	53
XLIV. Temete la fitna.....	54
XLV. Hai scelto la strada.....	55
XLVI. Il cuore si copre.....	56
XLVII. Il suo comportamento è umano.....	57
XLVIII. Il legame tra le idee.....	58
XLIX. Il nostro Creatore.....	59
L. Il passato non puoi cambiarlo.....	60
LI. Il telefono ha uno scopo.....	62
LII. Il tempo è il tuo capitale.....	63
LIII. Di: "Guardate coloro che invocate..".....	64
LIV. Il tuo dovere.....	65
LV. Il tuo interesse.....	66
LVI. "In verità nei cieli...".....	67
LVII. La fede è invisibile.....	68
LVIII. Nel cielo, nella terra.....	69
LIX. Nel Giorno in cui.....	70
LX. Oggi le nostre opere contano.....	71
LXI. La dolcezza rompe la durezza.....	72
LXII. La lingua del sano.....	73
LXIII. La parola è la tua decisione.....	74
LXIV. La vita non è più vita.....	75
LXV. Mi manca sempre il mio amore.....	76
LXVI. Mi raccomando.....	77
LXVII. Mi raccomando.....	79
Chi è Mohamed Bahà el Din Ghrewati.....	81
Per fissare un appuntamento.....	93